

Rassegna Stampa

12-05-2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/05/2023	41	Lotta al gioco d'azzardo Ora c'è uno sportello <i>Mariateresa Mastromarino</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	12/05/2023	9	«Malata di Gratta&Vinci, così mi hanno salvata» Lo sportello anti-ludopatie = Ludopatia in aumento, ma si cura All' Ausl Navile il primo sportello <i>Micaela Romagnoli</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	12/05/2023	11	Aumentano i ludopatici Uno sportello per curarli = Giocatori d'azzardo, uno sportello per curarli "Crescono gli under 30" <i>Alessandra Arini</i>	5

Lotta al gioco d'azzardo Ora c'è uno sportello

Nella Casa della comunità Navile. Bordon (Ausl): «I casi sono in crescita»
La storia di una persona uscita dall'incubo: «Così ho iniziato una nuova vita»

di **Mariateresa Mastromarino**

Nasce il primo sportello per la prevenzione del gioco d'azzardo alla Casa della comunità Navile. 'Vite in Gioco' è dedicato alle persone con disagi ludopatici, ma è aperto anche ai caregivers e alle famiglie.

«La nostra azione è preventiva rispetto agli sviluppi delle possibili patologie legate al gioco d'azzardo e testiamo un modello aperto alla comunità e al privato accreditato che collabora con noi nell'intercettare le problematiche della dipendenza – spiega Paolo Bordon, direttore generale dell'Azienda Usl –. Nel 2022 contiamo 220 casi contro una media degli anni precedenti di 150 circa». Il trend è in crescita tra i giovani.

«Le maggiori dipendenze sono legate al gioco online – afferma Chiara Persichella, responsabile dell'ambulatorio dello sportello –. Nel 2022, l'aumento delle richieste è stato tra i giovani dai

22 ai 30 anni, per scommesse digitali, sportive e lotterie istantanee». Lo sportello, attivo il martedì e il venerdì pomeriggio, risponde ai bisogni della comunità.

«Questo progetto è l'esito di un percorso che come Comune abbiamo intrapreso già dal 2018 con l'Ausl e il terzo settore – precisa Luca Rizzo Nervo, assessore al Welfare e alla salute –. Ci siamo accorti del grande bisogno di fare educazione sui temi e i rischi del gioco patologico, nelle scuole primarie e secondarie. Il progetto ha coinvolto 490 classi e oltre 10mila studenti».

Con il nuovo sportello, «vogliamo costruire risposte di prossimità, attraverso una rete proattiva che va verso le persone. La Casa di Comunità del Navile si presta a diventare un luogo di prestazioni sanitarie e un punto di riferimento per accogliere le domande», conclude Rizzo Nervo. All'inaugurazione anche un

ex giocatore d'azzardo, che ha vissuto con la ludopatia per ol-

tre trent'anni: «Quando ho giocato ho sentito una scossa, un'emozione fortissima – spiega –. Dopo averlo scoperto, mia moglie mi ha aiutato a guarire. Da 14 anni ho iniziato una nuova vita». Il nuovo servizio si inserisce nel contesto del Navile, come spiega Federica Mazzoni, presidente di Quartiere: «Lo sportello ha un taglio personalizzato sulle esigenze e sulle caratteristiche di vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUMENTO TRA I GIOVANI

Rizzo Nervo:
**«Progetto avviato
nelle scuole
Coinvolte 490 classi
e oltre diecimila
studenti»**



Peso: 32%

SALUTE IL NUOVO SERVIZIO DELL'AUSL E LA STORIA DI LINA, PENSIONATA

«Malata di Gratta&Vinci, così mi hanno salvata» Lo sportello anti-ludopatie

A forza di acquistare Gratta&Vinci aveva sempre il frigo vuoto e si esaurivano i soldi della pensione. È la storia di Lina, che poi ha deciso di chiedere aiuto ai servizi dell'Ausl ed è finalmente uscita dal suo inferno.

Il gioco d'azzardo, con le sue conseguenze patologiche è in forte aumento. L'azienda sanitaria ha così inaugurato il primo sportello d'ascolto ad accesso gratuito al Navile. Si chiama «Vite in gioco» e vi possono accedere i diretti interessati o i familiari.

a pagina **9 Romagnoli**



Lo sportello «Vite in gioco»

Ludopatia in aumento, ma si cura All'Ausl Navile il primo sportello

«Vite in gioco» apre nella Casa di Comunità. Il caso di Paolo: nel tunnel per 36 anni

C'è una tendenza in crescita negli accessi ai servizi dell'azienda Usl di Bologna dedicati alla dipendenza da gioco d'azzardo, ma resta un vasto mondo sommerso ancora da intercettare, perché emergano le fragilità senza vergogna, così da prendersene cura.

È con questo obiettivo che il Comune e l'azienda sanitaria hanno deciso di aprire il pri-

mo sportello «Vite in gioco» all'interno di una Casa della Comunità, apripista quella del Navile. Uno spazio di ascolto e consulenza rivolto a persone con disagi da gioco d'azzardo, ma anche per i loro familiari, amici e caregiver. L'esperienza, esempio di integrazione socio-sanitaria territoriale, è promossa dal settore Salute e Benessere del Comune, realiz-

zata dalla cooperativa sociale Solco Dai Crocicchi, con il dipartimento di Salute mentale dipendenze patologiche dell'azienda Usl. Si appoggia sulla presenza di operatori qualifi-



Peso: 1-7%, 9-39%

cati, che accolgono la persona, ne ascoltano i bisogni e l'accompagnano ai servizi sanitari competenti se necessario.

«Qui testiamo un modello aperto alla comunità, al privato sociale accreditato, che collabora nell'intercettare dall'inizio problematiche legate a queste dipendenze, che purtroppo sono in aumento», sottolinea Paolo Bordon, direttore generale azienda Usl. Lo sportello è aperto due giorni a settimana (martedì ore 15-18; venerdì ore 16-19), gratuito, ad accesso libero o su appuntamento; il terzo martedì del mese con la presenza di un avvocato per dare supporto legale in caso di indebitamento.

A fronte di una media di 150 all'anno, nel 2022 sono stati

224 i pazienti presi in carico dai servizi per le dipendenze, in prevalenza maschi, attorno ai 48 anni. Si è registrato un aumento di giovani tra i 22 e i 30 anni, che giocano online, tra scommesse, slot e trading. È cresciuto il numero di laureati e diplomati, diminuita la percentuale di disoccupati. Si segnala l'incremento di stranieri. Slot machine, videolottery, scommesse sportive, online e gratta e vinci a questo è legato il comportamento patologico, a corredo l'abuso di alcol, ansia e disturbi affettivi.

«Quando arrivano al mio servizio — spiega Chiara Persichella, responsabile dell'ambulatorio dell'Ausl dedicato al gioco d'azzardo — hanno già sviluppato la dipendenza; se sono giovani possono aver ini-

ziato a giocare anche a 14-15 anni, è molto importante intervenire con progetti di prevenzione e sensibilizzazione». Ed è fondamentale «aggredire il sommerso, favorire l'accesso tempestivo ai servizi — prosegue — in particolare tra le donne, su cui lo stigma sociale pesa di più». In questa direzione, il nuovo sportello può essere molto utile: «Diventa sempre più importante potenziare le opportunità di prevenzione e intercettazione precoce presenti sul territorio — sottolinea Luca Rizzo Nervo, assessore al Welfare e salute — Dal 2018, con Ausl e Terzo Settore, il Comune promuove interventi educativi nelle scuole sui rischi del gioco d'azzardo e dell'utilizzo di videogiochi, 490 le classi delle

primarie e secondarie coinvolte in questo anno scolastico, per un totale di 10 mila ragazzi».

Spesso il recupero passa attraverso la segnalazione da parte dei familiari. Come nella vita di Paolo, 72 anni, 36 vissuti nell'inferno delle scommesse: «Ho iniziato una sera all'ippodromo con gli amici; l'emozione della prima scommessa è stata una scossa che non ho mai più provato nella vita; ho perso case e l'azienda. Mia moglie mi ha lasciato, poi è tornata quando ha capito che la mia era una patologia ed è stata lei a contattare il Serd e l'Associazione giocatori anonimi — confida — Sono rinato». Il 23 maggio festeggerà 14 anni di «sobrietà».

Micaela Romagnoli

Le cifre

- A fronte di una media di 150 all'anno, nel 2022 sono stati 224 i pazienti presi in carico dai servizi per le dipendenze, in prevalenza maschi, attorno ai 48 anni. Si è registrato un aumento di giovani tra i 22 e i 30 anni, che giocano online, tra scommesse, slot e trading

- È cresciuto il numero di laureati e diplomati, diminuita la percentuale di disoccupati. Si segnala l'incremento di stranieri. Slot machine, videolottery, scommesse sportive, online e gratta e vinci a questo è legato il comportamento patologico, a corredo l'abuso di alcol, ansia e disturbi affettivi.



L'impegno
Al taglio del nastro la presentazione del servizio con Chiara Persichella, responsabile dell'ambulatorio o dell'Ausl dedicato al gioco d'azzardo (prima da destra), Foto Calamosca/LaPresse



Peso: 1-7%, 9-39%

Gioco d'azzardo

Aumentano i ludopatici Uno sportello per curarli

di Arini • a pagina 11



Giocatori d'azzardo, uno sportello per curarli “Crescono gli under 30”

di Alessandra Arini

“Mi chiamo Paolo, ho 72 anni e sono un giocatore compulsivo”. Inizia con questa confessione la presentazione del primo sportello contro il gioco d'azzardo a Bologna, che apre alla Casa di Comunità del Navile. Un progetto nato dalla collaborazione tra il Comune di Bologna, il Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl, il terzo settore e che si chiamerà, non a caso, “Vite in gioco”, perché quando si incontra la dipendenza ad entrare in gioco è tutta la vita, nella sua complessità.

L'iniziativa è nata dall'ascolto sul territorio e il fenomeno è in aumento: «Nel 2022 abbiamo registrato oltre 220 casi, contro la media dei 150 degli anni precedenti» spiega il direttore ge-

nerale dell'Ausl Paolo Bordon. E ad attirare l'attenzione sono anche le caratteristiche delle persone: per i nuovi pazienti la media di età è 48 anni, ma in aumento ci sono anche giovani dai 22 ai 30, che hanno comportamenti patologici legati soprattutto al gioco online. E spesso gli utenti hanno un alto tasso di istruzione: crescono i laureati e gli occupati.

In questa casistica, rimane poi un grande sommerso da intercettare. «Per trentacinque anni sono riuscito a nascondere questa parte della mia vita, non so nemmeno io come ho fatto - continua Paolo - Poi però, ho toccato il fondo, e questo vizio ha ferito anche la mia famiglia».

Per questo lo “sportello” è rivolto anche alle famiglie e a chi

sta vicino alle persone con disturbo ludopatico: anche loro sono “vite in gioco”. Come sottolinea la direttrice Chiara Persichella, responsabile dell'ambulatorio dedicato al gioco d'azzardo, «spesso i parenti sono i primi a soffrire e per lungo tempo, perché non sanno come intervenire».

Lo “sportello” sarà aperto per ascolto e consulenza due pomeriggi



Peso: 1-4%, 11-44%

riggi a settimana: il martedì e il venerdì, sia su accesso libero che su appuntamento, e vedrà a disposizione delle persone con disturbo e dei loro familiari, operatori qualificati, psicologi e psichiatri. E il terzo martedì del mese anche un'avvocata, che potrà dare un orientamento legale in caso di problemi di indebitamento. «Mentre sosteniamo le persone in tutti gli aspetti delle loro dipendenze, dobbiamo pensare anche a come salvaguardare il loro patrimonio, altrimenti rischiamo che vadano incontro addirittura alla condizione di "senza tet-

to"», dice ancora Persichella. Uno sportello che quindi raccoglie l'obiettivo di non lasciare nessuno da solo.

«Puntiamo al benessere delle persone, ma vogliamo anche che venga riconosciuto un diritto alla fragilità - ha concluso l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo - Non devono esserci fragilità ritenute vergognose, ma devono trovare rete di ascolto»

«Quando mia moglie ha chiamato il Sert e l'associazione dei giocatori anonimi, sono rinato - ha rivelato ancora Paolo, gioca-

tore compulsivo - Soli non se ne esce, non si va da nessuna parte. Fra una settimana festeggio: non gioco da 14 anni».

Al quartiere Navile assistenza ai casi patologici: "Numeri in aumento, nel 2022 sono diventati 220"



◀ Video e scommesse

Sono sempre di più i giocatori patologici che chiedono aiuto sotto le Torri, per loro al quartiere Navile sportello dedicato



Peso: 1-4%, 11-44%